

Arcidiocesi di Pisa

L'Arcivescovo

Pisa, 27 dicembre 2018

Carissimi Sacerdoti e Diaconi Permanenti,

nella luce e nella gioia del Natale, con un po' di calma rispetto alle settimane molto impegnate che hanno preceduto il Natale, desidero farvi i miei auguri che però, in qualche modo ho già espresso nella "lettera di Giuseppe di Nazareth" pubblicata su Toscana Oggi – Vita Nova.

Stiamo vivendo un periodo assai inquietante per la crescita esponenziale di un senso esasperato di individualismo che dopo aver percorso da lungo tempo la strada della "cultura" e della vita finanziaria ed economica, ora sta imperversando in una politica fatta di slogan e di proclami che solleticano la crescita della intolleranza e della chiusura ad una fraternità effettiva.

In questo senso credo vadano colti i ripetuti attacchi contro la Caritas diocesana e il suo Direttore che in piena sintonia con me, non fa altro che cercare di applicare i principi evangelici verso chiunque si trova nel bisogno, riconoscendo in ogni povero e bisognoso la presenza stessa di Gesù. Ci conforta il Vangelo che ammonisce: *"Guai quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti"*(Lc 6,26); per questo niente e nessuno potrà distoglierci dal continuare il nostro cammino sulla strada della carità, gestita senza preclusioni verso nessuno, aperta ad ogni collaborazione che voglia davvero il bene di ogni persona e vissuta con intelligenza nella piena comunione ecclesiale.

Proprio questo clima ostile e qualche volta becero ci spinge a crescere ancora di più nella comunione fraterna tra noi preti e con i nostri fedeli e soprattutto a conformarci sempre di più al Cristo che per la nostra salvezza ha donato la sua vita, facendosi Servo umile e povero.

Come sapete, ho concluso la Visita pastorale nel Vicariato di Pisa sud e il 12 di gennaio la inizierò nel Vicariato di Pisa nord per concluderla a metà marzo: un impegno che costa qualche fatica, ma che è, almeno per me, occasione di grazia e di soddisfazioni pastorali. Su questa attività pastorale ritornerò a breve con la lettera di conclusione per le Unità Pastorali del Vicariato di Pisa sud che ho incontrato da metà ottobre a metà dicembre 2018.

Questa lettera di auguri mi offre l'opportunità di presentarvi anche il percorso di formazione per il clero che si svolgerà nel prossimo mese di gennaio e che il Consiglio presbiterale ha scelto di dedicare all'approfondimento del tema pastorale di quest'anno riguardante l'escatologia. Gli incontri si svolgeranno come sempre di **giovedì in Seminario con inizio alle ore 9,30.**

Il primo incontro si svolgerà **Giovedì 10 gennaio** e sarà guidato da **Don Sandro Lusini**, Parroco di Porto S. Stefano della diocesi di Pitigliano-Sovana-Orbetello e tratterà dell'escatologia in riferimento al cap. VII della Costituzione Dogmatica Lumen Gentium.

Il secondo incontro, Giovedì 17 gennaio, sarà guidato dal **dott. Riccardo Bigi**, redattore di Toscana Oggi che tratterà della “Testimonianza per il Regno che viene in rapporto alla attività umana” in riferimento al n° 39 della Gaudium et Spes.

Il terzo incontro, giovedì 24 gennaio, sarà guidato da **P. Giorgio Bonaccorso osb**, sulla realtà e l’esperienza della morte (in senso antropologico, escatologico e spirituale).

Il quarto incontro, il giovedì 31 gennaio, verrà guidato dal sottoscritto e tratteremo della celebrazione delle esequie e della pastorale dell’accompagnamento dei malati terminali e dei loro familiari con possibilità di ampia condivisione fraterna.

Spero che in ciascuna delle vostre comunità la celebrazione del Natale abbia offerto a ognuno di voi, insieme ad un supplemento di fatica, anche una boccata di ossigeno spirituale. E’ sempre bello condividere con i nostri fedeli la gioia dell’incontro con il Signore per rincorarci a vicenda e sostenerci vicendevolmente!

Il Signore ci e vi benedica e ci doni un anno nuovo ricco della sua grazia e della sua presenza d’amore: le difficoltà che non mancheranno, ci permetteranno però di aderire sempre di più al Cristo che dona se stesso e che ci chiede di fidarci di Lui, abbandonandoci alla pienezza della sua carità.

Con affettuosa riconoscenza per le vostre fatiche e il vostro impegno pastorale, vi abbraccio, con l’augurio di ogni bene nel Signore.

+ Giovanni Paolo Benotto